

# L'Italia umilia i suoi servitori. Da morti

**Lo scandalo** Neanche un euro in manovra per le famiglie delle vittime del dovere  
Soldi a pioggia per chiunque, ma non per poliziotti e carabinieri caduti in servizio

■ Niente assegno mensile per i familiari delle forze dell'ordine cadute in servizio. Nella legge di bilancio 2018 spariscono i risarcimenti delle «Vittime del Dovere» ed esplose la polemica.

**Fondato** → a pagina 5

## Il governo dimentica le vittime del dovere

**Scandalo italiano** Nella legge di bilancio spariscono i fondi per i risarcimenti  
Niente assegno mensile per i familiari delle forze dell'ordine cadute in servizio

### Manuel Fondato

■ Il Governo ha scelto di ignorare nella Legge di Bilancio 2018 i risarcimenti alle Vittime del Dovere e subito è scoppiata la polemica politica.

«Nessun emendamento, sollecitato dalla nostra Associazione, è stato recepito dalla Legge di Bilancio 2018. In particolare il provvedimento normativo relativo all'assegno di 500 euro, di natura risarcitoria, già previsto per le Vittime del Terrorismo, avrebbe fatto risparmiare denaro pubblico ed evitato inutili e macchinosi procedimenti giudiziari che, da una parte, umiliano le famiglie di chi ha dato la vita per lo Stato e, dall'altro, congestionano i tribunali. Ricordiamo che sono più di 250 i procedimenti vinti in questi anni, in vari gradi di giudizio, fino ad arrivare alle decisioni del Consiglio di Stato e da ultimo alla sentenza favorevole della Cassazione a Sezioni Unite. Lo stesso Commissario Straordinario incaricato della questione di equiparazione delle Vittime del Dovere alle Vittime del terrorismo aveva auspicato un intervento normativo» ha spiegato il presidente della Onlus che si occupa degli indennizzi Emanuela Piantadosi.

Per quanto attiene alle copertu-

re finanziarie era stata indicata dall'Associazione, quale possibile soluzione per affrontare questa manovra finanziaria relativa alle richieste delle Vittime del Dovere, l'utilizzo di una minima parte delle consistenti somme che affluiscono al Fondo Unico Giustizia, con una liquidità pari a un miliardo e mezzo di euro.

Contro la decisione dell'Esecutivo si sono scagliati i parlamentari del MoVimento 5 Stelle in Commissione Giustizia.

«È vergognoso e indegno che il governo Gentiloni abbia deciso di ignorare completamente, nella legge di bilancio, i risarcimenti ed i diritti ai familiari dei membri delle forze dell'ordine caduti nell'espletamento del proprio dovere. Si concedono benefici, sconti di pena e permessi premio ai criminali, favoriti anche dalle leggi di questi ultimi cinque anni, e si ignorano le legittime richieste dei familiari delle "vittime del dovere", alla cui associazione va tutta la nostra solidarietà e vicinanza. È grave il fatto che, nessun emendamento proposto da questa associazione, sia stato recepito dell'esecutivo. Eppure sono richieste sacrosante. Gentiloni e i suoi accoliti danno un vero e proprio schiaffo a tutte le vittime del dovere».

Stessi concetti espressi da **Gian-ni Tonelli**, segretario del Sindacato Autonomo di Polizia: «Si è cercato in questo clima pre elettorale di foraggiare non tanto quello che giustamente sono dei comportamenti o quantomeno dei riconoscimenti dovuti da parte della comunità che magari riguardano pochi. Mentre invece si è cercato di gettare un po' di fumo sui più e purtroppo questa è la vergogna del nostro Paese, dove un cuoco in carcere percepisce 1.500 euro al mese e un operatore di polizia, dentro le carceri o fuori, ne percepisce meno. Questo è il nostro Paese, purtroppo si buttano via miliardi in continuazione per motivi di carattere politico, ideologico o cinicamente elettorale e non si cerca invece di costruire qualcosa di positivo, come in questo caso la riconoscenza nei riguardi di coloro che si sono sacrificati per il nostro Paese. Le responsabilità di tutto questo sono del Governo, che strizza più l'occholino ai delinquenti che alla brava gente, più ai carnefici che alle vittime».

**Gianni Tonelli**  
Il segretario del Sap, il Sindacato autonomo di polizia

**Senato** L'Aula ieri al momento dell'approvazione della manovra economica



Peso: 1-14%,5-44%



Peso: 1-14%,5-44%